

La Macchina Vasariana

della Chiesa di Santa Croce
a Bosco Marengo
Ricostruzione virtuale
a cura del Laboratorio
di Visione Artificiale
dell'Università di Pavia



COORDINAMENTO GENERALE
Paolo Affronti
Comitato Nazionale per le
Celebrazioni del V Centenario
della nascita di S. Pio V

EDUCAZIONE
Silvio Boretta
Virginia Giacomo Bono
Comitato Nazionale per le
Celebrazioni del V Centenario
della nascita di S. Pio V

STUDIO RICERCA
Maurizio Carbone

DIREZIONE DEL PROGETTO
Virginio Cantoni
Università di Pavia

REGIA E IMBALLAZIONE 3D
Masimiliano Fini
Università di Pavia

REALIZZAZIONE TECNICA E CGI
Ekaterina Laposhkina
KIM Studio

VOCE NARRANTE
Navvino Modica

CONSIGLIERA SPERIMENTALE
Laura Erbo
Vittorio Nobile

CONSIGLIERA MUSICALE
Maurizio Benedetti

**COMITATO NAZIONALE
PER LE CELEBRAZIONI**
PROVINCIA DI ALESSANDRIA,
Palazzo Ghilini,
Tel. 0131.304229-274

www.provincia.alexandria.it/evnti
www.sanpio-quinto-centenario.it

*San Pio V ebbe
una rilevante influenza
al tempo
della Riforma Protestante,
nel confronto con l'Islam
e, maggiormente,
nella riforma
della Chiesa Cattolica
secondo le prescrizioni
del Concilio di Trento.
Nel gennaio 2004
si ricorda
il cinquecentesimo
anniversario
della nascita di questo
Papa piemontese,
che nel periodo
del Rinascimento,
tempo di grandi opere
e di grandi contrasti,
seppe imporre alla Chiesa
un rinnovamento
di strutture e di mentalità.*

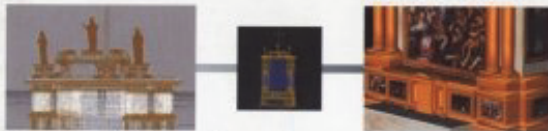
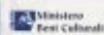
La Macchina Vasariana di Santa Croce

Ricostruzione virtuale
a cura del Laboratorio
di Visione Artificiale
dell'Università di Pavia



COMITATO NAZIONALE PER LE CELEBRAZIONI
DEL QUINTO CENTENARIO DELLA NASCITA DI SAN PIO V

Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Sotto l'Alta Patronato del Presidente della Repubblica



La Macchina Vasariana della Chiesa di Santa Croce a Bosco Marengo

Il grandioso altare maggiore in legno nella chiesa di Santa Croce - sostituito nel 1710 da quello in marmo attualmente visibile - era stato commissionato dal papa a Giorgio Vasari nel 1567, ed era poi stato completato entro l'inizio del 1569, ma messo in opera solo alla fine dell'anno successivo e posto nel mezzo del transetto, una volta coperta la crociera del sacro edificio. Ci è figurativamente atteso nella forma progettuale in due disegni del Vasari (uno alla Stadische Graphische Sammlung di Monaco, l'altro al Cabinet des Dessins del Louvre) e nella forma realizzata, con varianti e una certa semplificazione, sullo sfondo della tela di Sant'Antonio che esornizza un'indiscrezionata, opera di anonimo del tardo Cinquecento (terza cappella a destra nella chiesa di Santa Croce).

La "macchina" consisteva in una struttura lignea prismatica a base rettangolare (alta m. 10,50, larga m. 5,40, profonda m. 1,20 c.) provvista di rilievi e mensole architettoniche, con due mensole nei prospetti principali, un difficile lavoro di falegnameria e di intaglio, realizzato a Bosco sotto la guida del maestro fiorentino Giovanni Gargioli che già lavorava al coro della chiesa, a cui si aggiungevano le ventidue tavole dipinte dal pittore anino e dalla sua bottega, variamente disposte (come risulta anche dalla sua descrizione nelle *Ricondizioni* e, a coronamento, il Crocifisso di Angelo Martini detto il Siciliano).

La riorganizzazione virtuale del ciclo di dipinti - considerati dallo stesso Vasari tra i suoi migliori in una lettera del 26 agosto 1570 al priore del convento -, oltre a permettere una fruizione ideale dell'opera dell'amico anino, costituisce un'occasione unica per la migliore conoscenza del manierismo fiorentino.

Virginio Giacomo Bono

La ricostruzione virtuale interattiva della "Macchina Vasariana" è realizzata con tecnologia QuickTime VR ed ha il suo aspetto più significativo nella presentazione multimediale all'interno della Chiesa di Santa Croce a Bosco Marengo. L'altare è ricostruito nella sede originaria, con metodo di computer graphic integration (CGI) tra il modello 3D realizzato con tecniche di rendering con algoritmi di raytracing e radiosity e riprese video della chiesa attuale creando transizioni tra i filmati reali e virtuali.

La ricerca è partita convenzionalmente dai modelli di riferimento costituiti dal progetto del Louvre e dalla riproduzione pittorica esistente in S. Croce nel dipinto del miracolo di S. Antonio. È importante a questo proposito sottolineare che con questa ricostruzione non si pretende certo di avere risolto una volta per tutte le complesse problematiche storico-artistiche relative alla vera forma della "Macchina", e quindi porre termine al relativo dibattito scientifico, di cui peraltro si è tenuto il debito conto.

Anzi il modello virtuale potrà essere molto utile alla prosecuzione del dibattito stesso, come infatti attorno al quale sviluppare la discussione, il che conferisce un valore aggiunto al progetto stesso: ed in ogni caso sarà sempre possibile apportare modifiche al modello in ogni momento, anche successivamente alla prima pubblicazione, cosa che non sarebbe stata ovviamente possibile con altre tecniche.

Virginio Cantoni

*Il Papa mi ordinò
che io facessi
per l'altar maggiore
della detta sua
chiesa del Bosco,
e non una tavola,
come s'usa comunemente,
ma una macchina
grandissima
quasi a grisa d'arco
trionfale, con due tavole
grandi, una dinanzi
et una di dietro,
et in pezzi minori
circa trenta
storie piene
di molte figure
che tutte
sono a bellissimo
termine condotte [...].*

Giorgio Vasari, 1568

